

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

TEBALDO<sup>8</sup>

ED

ISOLINA

MELO - DRAMMA EROICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL

TEATRO CARCANO

*Nella Quadragesima del 1823*

MUSICA DEL RINOMATO MAESTRO

SIG. CAV. MORLACCHI.



MILANO

Dalla Stamperia di CARLO DOVA

**P E R S O N A G G I**

**BOEMONDO** d'Altemburgo

*Sig. Gaetano Crivelli.*

**TEBALDO** di lui figlio, col nome di Sigerto

*Sig. Marietta Albini.*

**ERMANNNO** di Tromberga

*Sig. Domenico Spiaggi.*

**GEROLDO** } di lui figli { *Sig. Michele Casalini.*

**ISOLINA** } { *Sig. Giuditta Schioli.*

**CLEMENZA** congiunta dei Tromberga

*Sig. Carlotta Carlevaris.*

**C O R O**

Cavalieri di varie Nazioni  
Congiunti amici d'Ermanno  
Cavalieri con Boemondo  
Vassalli d'Altemburgo

**STATISTI**

Maestri, e Giudici del Campo  
Araldi, Scudieri varj  
Paggi, Damigelle  
Guardie, Soldati, Vassalli

*L'azione nella Misnia, nel Castello  
d'Altemburgo.*

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Sala dei Cavalieri nel palazzo d'Altemburgo. Le armature, i trofei, le insegne che all'intorno si veggono appese sono intrecciate di ghirlande d'alloro, di mirti, di fiori: varie corone d'alloro con analoghe iscrizioni disposte si stanno con vago ordine.

*Cavalieri, congiunti, amici dei Tromberga: i primarij vassalli attendono Ermanno: egli comparisce con Geroldo, Clemenza, e varie giovani Damigelle con corone d'alloro. I cavalieri, i congiunti e gli altri abbracciano Ermanno, i vassalli si inchinano, offrono i loro doni, gli scudieri alzano e spiegano emblemi: Clemenza gli porge la corona di alloro e di mirto: l'azione s'esegue durante il seguente*

*Coro* Da' tuoi figli; dagli amici,  
Da' vassalli tuoi felici,  
Voti, omaggi, affetti, onori,  
Deh, tu accogli in sì bel dì.

*Cle.* All'eroe, che degli allori  
Sotto i serri incanuti,

*Ger.* Al miglior dei genitori,  
Che pei figli amor sentì...

*eol Coro* Ad Ermanno tutti i cuori  
Han sacrato un sì bel dì.

*Erm.* Dopo barbare vicende,  
Dalle pugne, dai perigli,  
Alla patria, al sen dei figli  
E' pur dolce il ritornar!  
Ah! di pace, di contento  
Sento l'anima respirar.

*Coro* Sì di pace, di contento  
Torni l'anima a respirar.

SCENA II.

*Suono di trombe ripetuto. Indi vivace lontana marziale musica precede e accompagna la marcia dei Cavalieri del Torneo, in differenti armature distinti, e da' loro Scudieri seguiti Ermanno, Geroldo, i Cavalieri vanno loro all' incontro: Clemenza, le giovani Dame poi li accolgono e onorano.*

**Coro** **M**a i segnali già echeggiano all' aere  
Del Torneo già i campioni s'avanzano;  
Ecco i Prodi che intrepidi accorrono  
A dar prove d'ardir, di valor.  
Gloria ai Prodi, splendor della Patria,  
De' Nemici, degli empî terror!...  
La vittoria costante v'arrida,  
Vi sorrida propizio l'amor.

*(Erm., Clem., Geroldo e il Coro, ripetono poi)*

Del cauto Bardico  
Dolce la lode  
È ognora al nobile  
Cuore del prode,  
Al suo valore  
Degna mercè.  
Ma baci ottiene  
Quella corona  
Che il caro bene  
Sul campo dona,  
Pegno d'amore,  
Segno di fè.

**Erm.** Cavalieri, oh! di quanto  
Accresce il mio contento in sì bel giorno  
Il vedere a me intorno  
De' Prodi il fiore! che a guerrier canuto  
Grato è cerchio d'eroi.

**Ger.** *L'alta tua fama*  
Sull' elba appunto ad onorarti chiama,  
O illustre padre mio, tanti stranieri,  
Valorosi guerrieri.

**Cle.** *Al gran torneo*

Che a tua gloria si celebra, l'amore  
Guiderà tanti Eroi: già più d'un cuore  
Per Isolina figlia tua sospira,  
Ed alla destra aspira dell'amata  
Erede di Altemburgo.

**Erm.** *Oh! sventurata*  
Famiglia di Altemburgo!

**Ger.** *E i tuoi nemici*  
Rei, distrutti compiangi?

**Erm.** *Han gl' infelici*  
Dritto ognora a pietà.

**Ger.** *Ma gli Altemburgo*  
Sempre odiano i Tromberga.

**Cle.** *E quel Boemondo*  
Che assassinò la sua consorte!...

**Ger.** *E puoi*  
Tu sentirne pietà?

**Erm.** *Ma i figli suoi!...*  
Costanza, ancor bambina, *(a Geroldo)*

Venne a te destinata, ed Isolina  
Al leggiadro Tebaldo. I sacri nodi  
D'augurati imenei  
Doveano unir in sospirata pace,  
In amistà verace due famiglie  
Le più illustri, e possenti:  
Io lo sperai... ma invan.

**Ger.** *L'alto delitto*  
Del perfido Boemondo...

**Erm.** *Ei fu proscritto.*  
Gli immensi beni suoi

Divise il Prence, e al mio fratel Corrado  
Altemburgo donò. Corrado estinto  
Giacque da ignota mano, ed ei morendo,  
Lo lasciò ad Isolina;

**Cle.** *E ben tremendo*  
Fu il destin di Boemondo.

**Erm.** *Ei nelle torri*  
Perì del Duca di Franconia, a cui  
Dovea ospitalità, ch'egli tradiva:

Spirò sulle sue ciglia  
Di stenti, e affanni l'infelice figlia.

Cle. E Tebaldo?

Erm. Ei perè, cercando invano  
Difendere il suo padre. Oh! il giovanetto  
Delle belle speranze!

Ger. (*osservando*) Ecco Isolina!  
A noi s'appressa.

Erm. (*le va incontro*). Ah, cara figlia!

Cle. E come,  
Al suo apparir, de' prodi adoratori  
Tutti a lei volti sono i voti, i cuori!

### SCENA III.

*Paggi che precedono, Cavalieri, Damigelle, fra queste Isolina con Ermanno: Geroldo, Clemenza la circondano. I Cavalieri si schierano, e l'acclamano in*

Coro **B**ella stella mattutina  
E' Isolina:  
Della rosa dell' Aprile:  
Più gentile:  
Puro giglio di candore  
E' il suo cuore...  
Oh! mortale avventuroso  
Chi a lei sposo un dì sarà!

(*compare Isolina e seguito*)

D'ogni prode Cavaliere  
Tu il pensiero:  
Alla gloria per te aspira,  
Te sospira:  
Isolina è il dolce oggetto  
D'ogni affetto...  
Oh! mortale avventuroso  
Che a te sposo un dì sarà!

Isol. Oh! come lieto il cor,  
Omai vicino a te,  
Amato genitor,  
D'insolito piacer-brillar mi sento!

Il ciel, natura, amor,  
Tutto d'intorno a me  
Sorridente in sì bel dì:  
È incanto lusinghier il mio contento.  
Spiegarti il cor non sà.  
La sua felicità.

Coro Felice ognor così  
Serbarti il ciel vorrà.

Isol. (*Oggetto tenero  
Del primo affetto  
Come quest'anima  
Ti scorderà?*)  
(*Tua cara immagine  
Mio dolce amore  
Impressa in core  
Ognor mi stà.*)

Coro Al tuo contento  
In tal momento  
Il cor sollevasi  
Gioir ci fà.  
A ta propizio  
Sorrída amore  
E il nostro core  
Lieto sarà!

Cavalieri, una figlia  
Che del più vivo affetto ama suo padre,  
Ne festeggia il ritorno sospirato:  
E questo cuore, o Prodi, è a voi ben grato,  
Che al mio invito accoreste,  
A celebrar del Padre la vittoria.

Erm. Io ne usurpo la gloria: - A sconosciuto  
Giovine eroe n'è l'alto onor dovuto;  
Nell'ultima battaglia ei solo vinse,  
Da morte mi difese:

Isol. E gloria, e vita, e libertà mi rese.  
Isol. E questo Eroe teco non è?... (*con premura*)  
Erm. Dal campo

Egli tosto disparve.

Isol. E non ne sai?...

Erm. Traccie invan ne cercai.

Ei s'offerse guerriero volontario,  
 E a tutti si celava. - Solitario,  
 E tenero cantore  
 Talor sull'arpa egli invocava amore.  
*Isol.* (Ciel! cantore!... sarebbe!... (colpita)  
 Amica!) (piano a Cle.)

*Cle.* (Esser potrebbe.)  
*Isol.* E fra stranieri,  
 Illustri Cavalieri!... (con premura)  
*Erm.* Io già l'avrei

Ravvisato all'istante:  
 Mi restò troppo impresso il suo semblante.  
*Isol.* (Ah! che invano io sperai.)

*Erm.* Eppur lusinga sino ad or serbai  
 Di vederlo in tal giorno  
 D'Altemburgo al soggiorno.

*Isol.* (Ah! m'obliò!) (a Cle. tristissima)  
*Cle.* (Sul campo è forse ignoto  
 Quale si tenne ognora) (trombe di dentro)

*Erm.* Ecco le trombe.  
 Cavalieri al Torneo. \* Vieni, Isolina:  
 \* (I Cavalieri armati s'uniscono e sfilano.)  
 Dalla tua mano attende

Il prode vincitor l'ambito serto  
*Isol.* (Ma il vincitore non sarà Sigerto?)  
 (parte con Ermanno, seguita da Clem. e da tutto  
 il corteggio)

SCENA IV.

Geroldo ritorna con uno Scudiere, che gli presenta  
 un foglio.

**E** che brami, o Scudier? - che rechi? un foglio!  
 (osserva la segnatura)  
 Del nostro fido Erberto! - Qual mistero!  
 (legge, e mostra fremito, sorpresa)  
 Che! sarebbe mai vero?  
 L'empio vivrebbe ancor? - Guerrieri armati

Nelle vicine selve! - Rei disegni? -  
 Prevangansi le trame degli indegni. -  
 Non si turbi la gioja del momento:  
 S'opponga al tradimento,  
 Si spieghi nel periglio  
 Un intrepido cor, fermo consiglio.  
 (parte collo Scudiere.)

SCENA V.

Esterno del castello d'Altemburgo, che maestoso  
 e di gotica architettura s'offre nel prospetto:  
 magnifici edificj s'alzano al di sopra le mura.  
 Uno steccato a torneo nel mezzo: le insegne de' varj  
 Cavalieri vi si veggono appese. Palco pe' Giudici  
 del campo: altro per Ermanno, Isolina, Geroldo  
 e Clemenza: sopra altri palchi Cavalieri spettatori  
 e Dame: Contadini, Montanari sulle colline:  
 Soldati sulle mura del Castello: Araldi, Maestri  
 del campo, Guardie, Scudieri disposti.  
 Il torneo è terminato: il Cavaliere vincitore sta nel  
 mezzo, con visiera calata, colla spada alzata e col  
 piede sul petto del vinto avversario. I Cavalieri  
 già vinti in un angolo. I Maestri del campo ad-  
 ditano il vincitore. Gli Araldi lo proclamano. I  
 Cavalieri accorsi, e il popolo lo acclamano, e  
 festeggiano col seguente

**Coro** **D**i tanti prodi al vincitore  
 Si cantin lodi, si renda onore  
 L'eroe si celebri di nostra età.  
 L'alto splendore di sua vittoria,  
 Tanto valore, sì bella gloria  
 L'ombra de' secoli non coprirà.  
 (Ermanno scende, s'accosta al Cavalier vincitore,  
 che fisso tiene lo sguardo in Isolina; questa mo-  
 stra la più viva agitazione. Tutti stanno rivolti al  
 vincitore.)  
*Erm.* Or tu, sopra ogni lode,  
 Illustre cavalier, t'avanza, e porgi  
 A me la destra vincitrice stringi

Questa che allori un dì già colse, e vieni  
A ricevere il premio ben dovuto  
Al tuo raro valore.

*Cav.* (Ah! frenati, o mio core:)

*Isol.* (Oh qual in petto  
Palpito a quell'aspetto!)

*Erm.* L'Eroe corona or tu, Isolina.

(Presentandolo ad Isolina)

*Cav.* (Oh istante!)

*Erm.* Palesa il nome tuo, scopri il sembiante.

(Il Cavaliere alza la visiera, e con doppia marcata  
espressione ad Ermanno e ad Isolina)

*Cav.* A te ignoto non è Sigerto...

(si scopre Tebaldo sotto nome di Sigerto)

*Isol.* (lo riconosce e con gioja) - (Oh Dio!)

*Erm.* Il mio liberator!... (con trasporto)

*Isol.* (con tenerezza) (L'idolo mio!)

*Teb.* Sì; ravvisa quel guerriero  
Cui propizia fu la sorte,  
Che a' nemici, ed alla morte  
Involarti un dì potè.

Tu che amico al sen mi stringi.. (ad Erm)

Tu che premj il valor mio... (ad Isol)

Più bel vanto non desio,

Nè più tenera mercè.

(I Cavalieri, il Popolo circondano Tebaldo, s'abbandonano al trasporto di gioja)

*Coro* A Sigerto trionfo s'appresti,  
Che la patria sul campo difese:

Ed al prode, che il padre ti rese (ad Is)

Tu la fronte corona d'allor.

(Due Cavalieri recano una spada, la corona d'alloro su ricchi bacili. Isolina prende la spada, la presenta a Tebaldo, che la baccia e la cinge; poi s'inginocchia avanti Isolina che gli adatta la corona su l'elmo)

*Isol.* (con Questo brando, questo serto  
espress.) - Ti rammenti ognor tal dì...

E la man che a te li offrì.

*pari espres.*) Bacio il brando, questo serto...

E la man che a me li offrì.

Quel ciglio amoroso, (poi con trasp.)

Quel tenero accento

Mi rende contento,

Lusinga il mio cor:

Incanto soave,

Felice momento!

Rapito mi sento

Da gioja, d'amor.

*Erm.* Oh! torna a questo seno,

Invitto Eroe: - Geroldo,

Isolina, abbracciate

Il prode mio liberatore: amate

Il fratel vostro.

*Teb.* (confuso) E che?... Signor!... Ed io!..:

(Geroldo, Isolina lo abbracciano.)

Isolina!... Geroldo!... (oh gioja!)

*Erm.* Il mio

Dolce fratello, il mio compagno d'armi,

Sigerto, tu sarai.

La fe' ten giuro:

(gli stringe la mano, e la porta al suo cuore.)

*Teb.* (Ed io che un dì giurai!..

L'odio spari.)

*Isol.* Premiai

Con quel serto il valore;

Ma pel tuo generoso e nobil core

Io non avrei premio che basti - Gira

D'intorno il guardo, e mira (marcata)

Quanti hai reso felice. Tal mercede

D'un Eroe non è indegna:

*Teb.* (con trasporto) Ah, ch'ella eccede.

E il mio core;... oh Isolina!.. (tenerissimo.)

*Erm.* Ad Altemburgo,

O Cavalieri, facciasi ritorno.

(Geroldo accompagna i Cavalieri al Castello)

Chiudano un sì bel giorno

Il convito, le danze.

*Teb.* (turbato) (Oh cielo!... ed io!..)



Erm. Vieni, Sigerto;

Teb. (*esitando*) In Altemburgo!.. oh Dio!..

Erm. Tu sospiri!..

Isol. T'arresti!..

Sigerto!.. (*con espressiva premura.*)

Teb. (*in contrasto*) Ah! mi compiangi - Se sapesti!..  
Quanto io sono infelice!..

Orfano... sventurato... e in quelle mura...

Isol. Spera: là cesserà la tua sciagura;

Erm. Ti troverai di tua famiglia in seno;

Isol. Il Ciel vorrà por fine a' mali tuoi:

Teb. Ebben... (*Trionfi o amor.*) Eccomi a voi.

(*partono verso il Castello col seguito*)

### SCENA VI.

Cle. Fortunata Isolina! - ella rivede  
Il suo ignoto ed amabile cantore,  
Che repente scomparso, al di lei core  
Tante pene costava - Del torneo  
Vincitor celebrato.

Liberator del padre, a lei vicino

Un propizio destino oggi lo guida;

Ah! così fausto ognora ad essi arrida. (*parte*)

### SCENA VII.

Recinto solitario nel Castello, tutto all'intorno  
ombreggiato, folto d'antichissime e varie piante,  
che consacrate venivano a' capi, ai figli, ai  
prodi delle illustri famiglie, ed a' felici o memo-  
rabili avvenimenti. Qualche avanzo d'offerte e  
d'ornamenti si vede ancora pendere da esse, e  
si rileva qualche nome e parte d'iscrizione incisa  
su quelle. Antico rovinoso tempietto, in parte  
dalle piante celato, le cui finestre dipinte si  
veggono in parte spezzate.

S'apre per di dentro la porta del Tempietto, e si  
presenta con precauzione e guardingo un Cavaliere,  
tutto di negra armatura ricoperto e visiera abbas-  
sata; avanza, alza la visiera; è Boemondo.

Boe. Tutto è silenzio. - Abbandonato è il loco

Sacro alla pace degli estinti. - Accorsi

Tutti sono alla festa. - L'odioso

Tumulto ne rimbomba

Sin tra quest'ombre, e grave al cor mi piomba.

Abborrito nemico! - Tu trionfi,

Le tue glorie festeggi... e nello stesso

Avito mio soggiorno,

Da cui scacciato un giorno,

E colla infame taccia d'assassino... (*fremente*)

E assassino di chi!.. Sposa adorata,

Io che ti piango ognora, io che sospiro,

Già da tre lustri... E fremo... Oh Ciel! che miro?

(*si volge, e vede un albero che riconosce, e con emozione*)

Il salice che al giorno

Di mie nozze piantai!.. La quercia mia

Grandeggia ancora!.. I pini de' miei figli!..

O dolci, e amare rimembranze! - Allora

(*con passione*)

Felice sposo, lieto padre... Ed ora!..

Isolato sulla terra (*cupamente tristissimo*)

Tutto omai per me finì;

Freddo marmo, oh Dio! rinserra

Quanto a me fu caro un dì!

Sposa, amore, figli, onore

Vil nemico a me rapì...

Per le segrete sotterranee vie,

Che, dalle tombe di quel tempio, in seno

Conducono de' monti,

Io su gli indegni piomberò. - Già pronti

Là tutti i fidi miei... Ma chi s'avanza!.. (*osser-*

Un Guerriero! - E a che mai? - (*vando*)

S'osservi.

(*abbassa la visiera e si ritira dietro le rovine del Tempietto.*)

## S C E N A V I I I.

*Tebaldo, Boemondo in disparte.*

*Teb.* Io m' involai  
Agli applausi, alla gioja ... ad Isolina;  
Ella dell' amor suo lieto mi fece.  
Qui mi chiamava il core,  
Il più dolce dovere ... *(avanza fra le piante.)*

*Boe.* *(A quell' aspetto  
Tutta l' alma si scosse.)*

*Teb.* *(con emozione)* Io ti riveggo,  
Recesso augusto. - Piante venerande,  
Agli Avi miei sacrate, io vi saluto;  
Io vi reco de' miseri il tributo,  
Sospir, lagrime e baci ...  
E v' adoro ... *(si prostra avanti la quercia.)*

*Boe.* *(sorpreso)* *(Che fa egli!... e che mai?...  
(avanza involontariamente)*

Quel pianto! quell' affanno!...)

*Teb.* Ombre dilette, pace a voi! *(s' alza)*

*Boe.* *(colpito)* M'inganno!

Il suon di quella voce ...

*Teb.* Oh caro padre!... *(con passione, pensoso,*

*Boe.* *(agitato)* Ciel!... *(immobile.)*

*Teb.* *(come invocandolo)* Boemondo!

*Boe.* *(con ansietà e incertezza)* Tebaldo!...  
*(avanzando)*

*Teb.* E chi!... Gran Dio *(con impeto.)*

*(si volge, vede il Cavaliere, che non ravvisa,  
porta la mano sulla spada.)*

Che miro! *(immobile fissandolo)*

*Boe.* *(che lo riconobbe, alza la visiera, apre la  
braccia, e con effusione)*

E' desso! - Oh figlio!

*Teb.* *(ravvisandolo, e con trasporto)* Ah padre mio  
*(si getta fra le di lui braccia.)*

Tu vivi? *(con tenerezza reciproca.)*

*Boe.* Ancor ti stringo al sen!

*Teb.* Quai giorno

Di contenti è mai questo!

*Boe.* Oh sì, ne a caso

Ci riunisce il ciel! Sì, esulta, omai  
I giuramenti tuoi compir potrai,  
E le nostre vendette.

*Teb.* *(turbandosi)* Come? - e forse!...

*Boe.* Del nuovo dì la luce  
Più non vedranno i nostri  
Orgogliosi nemici!  
L'odiata stirpe estinguerem.

*Teb.* *(agitato)* Che dici?

*(Ohimè!...)* Padre, e t'esponi... qui!... se mai

*Boe.* Assicurato è il colpo!  
Estinto ognun mi crede. - Infra l'orrore  
Della notte vicina  
Tutti li svenerem.

*Teb.* *(con affanno e fremito mal trattenuto)*  
*(Cielo! - è Isolina!)*

*Boe.* *(cava un pugnale, e lo mostra a Tebaldo)*

Questo acciaio, che del sangue  
Di tua madre è tinto ancora,  
Ch'io bagnai di pianto ognora,  
Che serbava al tuo furor...  
La tua destra or lo brandisca,  
E punisca il traditor.

*Teb.* Quell'acciar, quel caro sangue  
Cela, o padre, a' sguardi miei:  
Io resistere non saprei  
All'orror, al mio dolor...  
Ah! pietade io ti farei  
Se leggesti in questo cor.

*Boe.* Pera Ermanno. *(con fiera)*

*Teb.* *(compiangendolo)* *(Sventurato!)*

*Boe.* E i suoi figli... *(come sopra)*

*Teb.* *(con ansietà)* I figli suoi!

10  
Boe. Cadan sotto a' colpi tuoi. (come sopra.)

Teb. (con raccapriccio)  
Ma ... Isolina ... (e come? ed io!...)

Boe. (severo) Tremi! fremi!...

Teb. (affannoso, incerto) Padre... (oh Dio!)  
Ella ...

Boe. (con forza) Ebben! .

Teb. deciso, e con disperaz. M' uccidi - io l' amo )  
(Boemondo fremente, Tebaldo come sopra.)

L' ami ... e ardisci! ... quale orror!  
Mi punisci ...

• 2 Vidi un raggio di contento:  
Come rapido sparì!

Le mie pene (oh Dio!) lo sento:  
Finiranno co' miei dì.

Teb. Padre! ... (con pena)

Boe. irato Và; non ho più figlio.  
Al rossore io t' abbandono.

Teb. Sì, che figlio ancor ti sono: (con foco)  
Non ti lascio in tal periglio.

Boe. Segui dunque i passi miei:

Teb. Ma, signor, pietà di lei ... (con passione)

Boe. fiero Qual pietà trovò tua madre!  
L' implorai per essa anch' io;  
Ma lo vedi! ... (gli mostra il pugnale)

Teb. con disperaz. prendendolo Porgi ... (oh Dio!)  
Sì ... la vittima infelice  
Questo acciaio svenerà.

• 2 Ombre terribili,  
Paghe sarete:  
Sangue chiedete,  
Si verserà.

Tebaldo

Boemondo

« Sarai tu vittima  
Povero cuore,  
D' un implacabile  
Fatalità. »

E sulle vittime  
Piombi il furore  
D' un implacabile  
Fatalità. ((partono))

19  
SCENA IX.

Sala nel palazzo d' Altemburgo.

Ermanno, Isolina, Scudieri

Isol. O padre, tu mi rendi  
D' ogni mortal la più felice. Il mio  
Tenero affetto per Sigerto approvi,  
A lui tu mi concedi...

Erm. Ei si palesi,  
Ei disperda, debelli questi alteri  
Sconosciuti Gaerrieri, che repente  
Nelle vicine selve,  
A' rei disegni uniti,  
Minacciano Altemburgo. La tua destra  
Al vincitore il padre tuo destina.

Isol. Egli trionferà per Isolina -  
Ma Sigerto, ... nè ancora? (osservando)

SCENA X.

Geroldo, Cavalieri con esso, indi Clemenza.

Ger. Eccoti, o padre,  
I generosi, e prodi Cavalieri,  
Che contro gli stranieri  
S' offron compagni a noi.

Erm. Gloria, e mercede a voi ... (a' Guerrieri)

Cle. ad Isol. Sigerto invano  
Io dovunque cercai.

Isol. E come! ... e dove mai! ...

Erm. Perchè si toglie

All' amistà?

Isol. ansiosa. All' amore? (s' avvia)

Io stessa ... Eccolo. -

SCENA XI.

Tebaldo, e i precedenti.

Teb. oppr. con isforzo (Oh Dio!  
Crudel momento!)

Isol. tenerissima Oh mio Sigerto!...

Erm. affettuoso Oh mio  
Figlio.

Ger. Fratello!

Teb. (E dovrò odiarli!)

Isol. Esulta;

Il mio buon padre al nostro nodo assente.

Teb. (E svenarli io dovrei?)

Erm. Di questi prodi, e de' soldati miei  
Te Duce eleggo - Va, pugna, distruggi  
Que' stranier che la pace  
Minaccian d' Altemburgo,  
Ed Isolina è tua.

Teb. confuso, e con passione. Sì bella sorte  
A me tu serbi?... (Ed io... che orror! la morte!)

Isol. Tieni: per me trionfa.

(stacca la di lei sciarpa, e la presenta a Teb)

Teb. La porterò alla tomba sul mio cuore.

(s'inginocchia, la bacia, e Isol. gliela cinge)

(Ad un cenno d' Ermanno uno scudiere porta  
avanti l' Insegna di Tromberga)

Erm. Ecco la nostra insegna; vincitore

Tu me la renderai. (gli addita di prenderla)

Teb. confuso, incerto. (Così tradirli!...)

Ma... forse... (ohimè!...) Se mai!...

Signor ... Mio bene!

Erm. E che?...

Teb. Sappi...

(agitatissimo, quasi per iscoprirsi, e mettendo la  
mano sulla bandiera; in questo

## SCENE XII.

Boemondo colla visiera calata entra repente, si ferma  
nel mezzo, e volgendosi a Tebaldo, con dignità,  
e fierezza, e molto marcato.

Boe. Che fai?

(sorpresa generale; tutti gli sguardi sono raccolti  
a Boemondo; Tebaldo è atterrito)

insieme - Isol. Erman. Clem., e Coro.

Qual guerriero! Quale accento!

Quell' aspetto!... e che pretende?

Questo fremito ch' io sento...

Un insolito terror!...

Ah! confuso incerto pende

Palpitante in seno il cor.

Teb. Giusto Cielo! - Qual momento!

Qui mio padre! - e che pretende?

Questo fremito ch' io sento...

Un insolito terror!...

Ah! qual sorte, oh Dio! l'attende!

Per lui trema in seno il cor.

Boe. Ah! che mito! - Fier cimento!

Figlio indegno! - Viste orrende!

Questo fremito ch' io sento...

Un insolito terror!...

Ah! le amare mie vicende

Tutto qui rammenta al cor.

Erm. Cavalier?... chi sei?... (a Boemondo)

Boe. Suo padre...

Teb. Sì... quel padre che sinora (interrompendolo  
Piansi esunto a se mi chiama. subito)

Ei ne reca a me la brama... (marcato)

Ed il figlio obbedirà.

Boe. Esci dunque e al padre. (a Teb. imperioso)

Erm. a Boe. Arresta.

A Sigerto in dolci nodi

È già stretto il nostro core;

Or ci unisca al genitore

La più tenera amistà

Boe. contenendosi

Tu!... non sai!... - (poi a Teb.) Mi segui...

Isol. Ascolta,

A lui reca i nostri voti,

Ei lo renda all' alma mia:

D' Isolina il Padre ei sia,

Pace, amor qui troverà.

Boe. Pace!... Amor! Ah! uo di... (con fremito)

Tutti osservando Tu gemi?... (mal celato)  
 Boe. Se sapeste... qui!... (come sopra)  
 Tutti Tu fremi! -  
 Boe. Cupo velo asconde ancora (marcato, e in gr.)  
 Il terribile mistero:  
 Non fia sorta in ciel l'aurora,  
 E il destin lo scoprirà:

Tutti colpiti, incerti, agitati, a 4

Erm. Isol. Teb.	Boemondo
Ah! non so vincere	Ah! non so vincere
L'interno orrore:	L'interno orrore
Ogni suo detto	Che a quell'aspetto
Mi gela il core:	M'ingombra il core:
Fatal presagio	Fatal memoria
Tremar mi fa.	Gelar mi fa.

(Musica marziale lontana li scuote. Boemondo s'agita: Tebaldo si mette al di lui fianco: I cavalieri s'uniscono, e si portano sotto alla bandiera di Tromberga che Geroldo alzerà)

Ger. e Coro Ecco i bellici concetti;  
 Già raccolte son le schiere;  
 Di Tromberga alle bandiere  
 Ogni prode accorrerà.  
 Fra i perigli, nei cimenti.  
 Nuovi allori coglierà.

(poi verso Tebaldo che agitatissimo è a canto di Boemondo, che l'osserva severo)

E Sigerto!

Isol. E tu, mio bene!

Ger. Tu, Fratello!...

Erm. Figlio!...

Teb. in tutta angustia (Oh pene!)

Boe. Si fra l'armi lo vedrete

Avvampar di furie ultrici;

A punire i suoi nemici (marcato e fiero)

Io medesimo il guiderò.

Teb. Non temer, bell'idol mio,

Volerò di marte al suono:

Bacierò d'amore il dono,

E per te trionferò. (bacia la sciarpa.)

Ger. e Coro Alla gloria, al campo, all'armi:

Boe. Vieni... (a Tebaldo.)

Teb. Addio - (con compassione ad Isol.)

Isol. (tristissima) Mi lasci?...?

Teb. (con affanno) Oh fato!

Erm. E tu ognor così celato! (a Boe.)

Boe. Qui conoscer mi farò. (marcato.)

Erm. Qui!... (sorpreso.)

Teb. Signor... (volendo impedire

conduce Boe.)

Boe. E trema. (fiero ad Erm. partendo)

Erm. (colpito) Ed osi?...?

Boe. Tu non sai!... (come sopra.)

Erm. Parti... che omai...

(dignitoso, contenendosi)

Isol. Deh! ti calma... (ad Ermanno.)

Teb. (a Boe.) Oh ciel! che fai!...

Erm. Tanto ardir punir saprò.

Boe. Tanto ardir cader vedrò:

Tebaldo e Isolina a 2.

E se più non ti vedrò!

Geroldo e Coro.

Tanto ardir soffrir si può!

Tutti Come fosco tramonta il bel giorno

Della gioja, di pace, d'aurora! -

Alto nembo s'adensa d'intorno...

Smania

Furia atroce tormenta il mio cor...

Squilla il suono tremendo di morte:

Stilla il sangue dal brando del forte:

Oh! qual scena funesta s'appressa

Di spavento, d'affanno, d'orror! -

(Tebaldo disperato seco conduce Boemondo che si ritira in atto minaccioso. Ermanno contiene Geroldo. I Cavalieri fremono. Isolina incontra il lontano sguardo di Tebaldo e cade in braccio a Clemenza. Quadro analogo)

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

Sala.

*Cavalieri, Congiunti, in varj gruppi, poi Ermanno,  
Geroldo, Clemenza.*

*Coro* **I**solina sola e mesta  
Geme oppressa dal dolore;  
Concentrato il genitore  
Cura acerba chiude in petto.  
La tristezza è in ogni aspetto;  
Il sospetto in ogni cor.

*Erm.* Ah! fremendo ancor rammento  
Quella voce, quell'accento;  
E richiama il mio pensiero  
Tristi immagini d'orror.

*Cle.* Quell'incognito guerriero  
Mal celava il suo furor.

*Ger.* Avampar a quell'aspetto  
D'ira il cor sentia nel petto.  
La baldanza dell'altero  
Si dovea punire allor.

*Tutti a parte* E il terribile mistero  
In cui fiero s'avvolgeva! -  
Minacciava - s'ascondeva  
Forse in esso un traditor..  
Ma paventi; seco tremi *(poi con forza)*  
Chi lo segue a' rei disegni.  
Debellar saprà gli indegni  
Questo brando, il mio valor.

*Ger.* Astringere un tuo cenno allor dovea  
Quell'audace a scoprirsi. *(ad Erm.)*

*Erm.* Io rispettai  
La fe di Cavaliere, e di Sigerto

*Cle.* **E di Sigerto**  
Il congiunto, o l'amico a che celarsi,  
E minacciar?

*Ger.* V'è pure chi sospetta  
Di Sigerto.

*Erm.* *(con calore)* E l'offende. Traditore  
Il mio liberatore! - Io non gli rendo  
Mercede così ingrata. - D'ogni intorno  
Però ognora si vegli: Al nuovo giorno  
La schiera tu raggiungi. *(a Geroldo.)*

*Ger.* E se vi fia  
Chi ancor la selva infesti, o ne cimenti,  
Si disperda, s'annienti. *(partono)*

## SCENA II.

*Isolina avanza lentamente, pensosa, poi Clemenza.*

*Isol.* Oh, Sigerto! - Sigerto!  
De' miei dolci pensier tenero oggetto,  
Mio solo, e primo affetto,  
Qual astro animator tu comparisti  
E Isolina fu lieta - Tu partisti  
E d'Isolina il core  
Tristo torna a languir nel suo dolore. -  
Ah! dove sei, mio ben? - e chi sa quando  
A me ritornerai!... *(agitata.)*  
Chi sa!.. Forse... più mai! - Cielo! - qual fiero;  
Orribile pensiero! *(si concentra)*

*Cle.* *(con foglio)* Questo foglio *(presentandolo)*  
Lo scudier di Sigerto a te recava

*Isol.* Un foglio di Sigerto! Ah, porgi ei dunque  
Fido a me pensa ancora!... *(rasserenandosi.)*  
Io son felice ancora. -  
Consolatemi voi, del caro bene  
Soavi accenti: *(apre il foglio)* Come balza il core!  
« Isolina, l'amore *(legge)*  
« Unì l'anime nostre,  
« E l'odio le divide.

*(turbandosi)* Ohimè!...

« Tremendo

« Arcano io ti celai :  
 « Deh perdona all' amor ... sappilo omai :  
 « Non fremere al mio nome ...  
 ( esce d' agitazione ) Oh Cielo ! ..  
 « Io sono  
 « Il misero Tebaldo d' Altemburgo ,  
 Ei Tebaldo ! - Oh destino ! - amica -  
 ( colpita s' appoggia a Cle. )

Cle. E quale  
 Affanno ! quale evento ! -

Isol. Il più orrendo.  
 « Io ti perdo : un giuramento ...

« L' onore , il dover mio ...  
 « Ti fuggo , e moro - Non odiarmi ... Addio.

Cielo ! che lessi ... ahi misera !  
 Qual rio dolor ! ... che istante !  
 Giammai quest' alma amante  
 Fia di pietade oggetto ?  
 Smania feroce in petto  
 Straziando il cor mi vò.

Ma ... che sento ? ... ahimè ... vacillo ...  
 Mi sostien ... s' oscura il ciglio ...  
 Cielo ... Amica ... qual periglio ...  
 Deh soccorso ... per pietà.

Cle.

S C E N A I I I .

Coro de' Cavalieri e dette.

Coro Ah che avvenne ? ... oppressa geme ..  
 Ah che mai languir la fa ? ..  
 Quel dolor che il cor ti preme  
 Deh disgombra ... ti consola ...  
 Per te il ciel si placherà.

Isol. Non è ver : di quel ch' io sento  
 Un più barbaro tormento  
 Non si trova , non si dà.

Coro Non temer , serena il ciglio  
 Per te il ciel si placherà.

( parte Isolina col Coro. )

S C E N A I V .

Cle. Al disperato duol che la trasporta  
 Non s' abbandoni l' infelice. - Oh ! quante  
 Successive di gioje e di tormenti  
 L' instabile fortuna  
 Aspre vicende in un sol giorno aduna ! ( parte. )

S C E N A V .

Grotte nell' interno delle Montagne Erzeburge , at-  
 tigue ad Altemburgo. I varj massi di cristallizzati ,  
 dei quali sono sparse , rendono scintille di mille  
 colori contro la luce delle lampade che ardono  
 avanti due rozzi sepolcri ; su d' uno è scritto :  
 Sigiberta di Weissanfeld , sposa di Boemondo di  
 Altemburgo , assassinata da Corrado di Trom-  
 berga ; sull' altro : Costanza , figlia di Boemondo  
 d' Altemburgo , morta nelle torri di Wurtzburgo ,  
 per atrocità di Corrado di Tromberga.

Boemondo , appoggiato in atto di profondo dolore  
 alla tomba di Sigiberta. Il di lui elmo e il di lui  
 scudo sono sul piedestallo dell' a tomba. La bandiera  
 d' Altemburgo v' è piantata al di sopra.

Boe. Oh sposa ! - Oh figlia - cari  
 E sventurati oggetti  
 De' miei teneri affetti , ecco di voi  
 Ciò che mi resta , fredda polve. - Oh quanti  
 Su voi caldi sospiri , amari pianti ,  
 Da tre lustri , versai ! -  
 Ma le nostre vendette io cominciai  
 Sull' atroce Corrado , sull' infame  
 Vostro assassin - del suo vil sangue aspersi  
 Le vostre tombe ... e tutto fra momenti  
 Si verserà quel dei Tromberga ...\* Ah ! questo  
 \* ( lontana musica. )

E' il segnale : I compagni  
 Ecco riuniti. - Oh come ,  
 Di vendetta al momento ,  
 Avvampare , anelar , cor mio , ti sento !  
 ( uno scudiere gli allaccia l' elmo. )

20  
S C E N A V I.

*Molti Cavalieri, armati in negri arnesi, s'avanzano.  
Boemondo verso di essi giulivo gli abbraccia. Sol-  
dati e Scudieri nel fondo.*

Coro **V**olto è all'ocaso il dì ;  
E già il notturno orror  
E terra e ciel copri ;  
Eccoci a te ; -  
Divide il nostro cor  
Il giusto tuo furor ;  
Hai già la nostra fè.  
E' l'ora di pugnar.  
Di trionfar ;  
Strage, morte, terror  
Con noi sarà.  
E l'ombra inulta ancor  
Esulterà.

Boe. Sì - Vincerem - Con voi  
E' sicuro il trionfo, amici, eroi,  
Fedeli, invitti. - Divideste un giorno  
Meco le glorie ed i contenti ; or torno  
A guidarvi agli allori. I miei nemici  
Son pur nemici vostri. I traditori,  
Che tutto a me rapiro,  
Hanno finor già trionfato assai ;  
Tremino innanzi a voi, cadano omai  
Fido a voi le mie vendette, *(con grandezza)*  
La mia gloria in tal momento ;  
Vi sia scorta al gran cimento  
L'alta voce dell'onor.

Coro Tu ci guida al gran cimento ; *(decisi)*  
Compirem le tue vendette.

Tremeranno di spavento,  
Sì, cadranno i traditor.

Boe. Quelle tombe contemplate,  
*(con crescente fremito.)*

Sposa e figlia là svenate ...  
Veggio il sangue ... odo i lamenti ..  
Le ricordo ancor morienti ...

Coro **T**aci ... io fremo ... quali orrori !...  
L'alma avvampa di furor.

Boe. Voi gemete ? - Voi fremete ? -  
*(con trasporto.)*

Le mie smanie comprendete !...  
Oh ! venite ... m'abbracciate ...  
*(tutti lo circondano.)*

E quell'ombre sventurate  
Or giurate vendicar  
O perire, o trionfar.

Coro Sì, quell'ombre sventurate  
Giuriam tutti vendicar ;  
O perire, o trionfar.

Boe. Ecco il primier momento,  
Dopo sì lunghi affanni,  
Che un raggio di contento  
Brillando al cor mi va. *(stacca la band.)*

Questa di gloria  
Nobile insegna  
Alla vittoria  
Ci guiderà.

E il nuovo giorno  
Al suo ritorno  
Il mio trionfo  
Rischiarerà.

Coro Dunque al cimento,  
Alla vittoria ;  
Vendetta e gloria  
Ci guiderà.

*(I Cavalieri s'uniscono, lo seguono. I Soldati  
marciano dopo di essi.)*

S C E N A V I I.

*Sala. Fanali accesi la illuminano.*

Isob. **I**o più non reggo : è troppo  
Atroce insopportabile il mio stato. -  
Presagi spaventevoli ... tremende  
Imagini ... Il mio cor ch'è crudamente  
Stretto da man di ferro ... la mia mente



Che fra gli orror s' esalta, e si figura  
L' infelice idol mio  
Esule, fra perigli, e forse! - \* Oh! quale  
\* (rumore di dentro; tumulto crescente; indi  
trombe, tamburi)  
Tumulto! - e che!... Il segnale (agitata)  
Questo è d' allarmi... e qual nuova sciagura!...  
(avviandosi.)  
Oh padre!... (incontrandolo.)

### SCENA VIII.

Ermanno, Cavalieri, Soldati ed Isolina.

Erm. L' inimico  
E' in Altemburgo;  
Isol. E come?...  
Erm. S' ignora ancor:  
Isol. Ma chi?...  
Erm. Risuona il nome  
Di Boemondo.

Isol. (colpita) Cielo!  
Erm. Dalle tombe  
Ricomparso si dice: il traditore  
Sperava di sorprenderci, ed inermi;  
Ma Geroldo vegliava, e a lui s' oppose  
Col fior de' prodi.

### SCENA IX.

Isolina, indi Tebaldo.

Isol. Per quanti  
Palpitare, tremar ora degg' io?...  
Padre, germano, amante!...  
Teb. Eccola: oh Dio!  
(affannoso, smarrito, con spada nuda e tinta  
di sangue.)  
E come a lei!... (s' avvanza.)  
Isol. Tu qui! respiro ancora:  
(lo vede, e con gioja.)  
Nel suo dolor, nel suo periglio accorri  
Ad Isolina tua.

Teb. (confuso) Tu mia! - no: vieni... (con pena)  
Pria che il destin... volli vederti... è questo  
L' ultimo addio.

Isol. (si turba) Che dici? - Ah! no:  
Teb. (come prima) S' io resto!...

Isolina... non sai!...

Isol. Oh! parla! -  
Teb. M' odierai.

Isol. (agitata) Qual mistero

Teb. Orribile.

Isol. Qual sangue  
(osservando la spada di Tebaldo.)  
Tinge il tuo brando?...

Teb. Non cercarlo - Addio -  
(celando, inorridito, fremente; per partire.)

Isol. No, se tu m' ami...

Teb. (partendo) Ah! ch' io...

### SCENA X.

Clemenza e i precedenti.

Cle. (desolata entrando) Miseri noi!...  
Isol. (chiamandolo) Tebaldo...

Cle. Egli Tebaldo! - l' uccisore  
Del tuo fratel!... (avvanza e con fremito.)

Isol. Gran Dio!  
(colpita con raccapriccio.)

Morto Geroldo - E tu!

Teb. con pena Del padre mio  
Che di Geroldo ai piè cadeva estinto  
Salvar dovea la vita... or che di figlio  
Adempiuto ho al dover, quel di sorella  
Or tu compisci omai: (le presenta la spada)

Isol. Crudele! e voi, - che fai?

Teb. Tieni: questo è l' acciar che lo trafisse:  
Vendica il tuo fratel: passami il core.

Isol. Io!... barbaro!... (con rimprovero, e passione)

Teb. Mi svena: (con disperazione)

Isol. Oh! quale orrore!  
(si volge, l' allontana con una mano e coll' altr  
si copre gli occhi)

Teb. Ah! t'intendo a me non lice  
 Desiar sì bella sorte;  
 Troppo ancor sarei felice  
 Per tua mano di spirar. (con impeto)  
 Dal tuo padre vò la morte  
 Disperato ad implorar.

Isol. Ah! arresta: a' mali miei  
 Non lasciarmi in abbandono:  
 Abborirti, il so dovrei, (con passione)  
 Ma di me trionfa amor:  
 E la colpa in te perdono  
 Di mio padre al difensor.

Teb. Mi perdoni?  
 Isol. E per mercede. (respirando)  
 Che tu viva amor ti chiede. (con affetto)

Tob. Il destin di te mi priva,  
 Io ti perdo... e vuoi ch'io viva? (con impeto)

Isol. Io t'adoro... e t'allontano... (con tutta espres.)  
 Pur vivrò pensando a te.

Teb. Senza te, da te lontano...  
 Ah! che mai sarà di me!

a 2 La dolce imagine  
 Del caro bene  
 Le nostre pene  
 Consolerà;  
 E co' suoi palpiti  
 Il mesto core  
 Del nostro amore  
 Ti parlerà.

Teb. Isolina! (restano teneramente guardandosi)

Isol. Parti... addio... (gli stende la mano)

Teb. Questo è adunque il bacio estremo! (bacian.)

Isol. Qual rumor!... (tumulto lontano)

Teb. Suon d'armi!...

Isol. Io tremo:

Teb. Ah! se il padre!... (agitato)

Isol. con terrore Ho un padre anch'io!...

Teb. Forse adesso!... (smanioso)

Isol. Qual orror!

a 2 Che abisso funesto  
 D'affanni è mai questo!  
 Del padre al periglio  
 Vacillo, e pavento;  
 T'affretta al cimento..  
 Si voli  
 Ti lascio, ben mio...  
 Ti perdo,  
 Il pianto ho sul ciglio,  
 Lo strazio nel cor...  
 Che barbaro addio!..  
 Che misero amor! -

S C E N A XI.

Cle. Fatalità terribile! - Con quanti  
 Atroci colpi oprimi  
 Que' sventurati amanti! - e quell'orrenda  
 Barriera insuperabile or divide  
 Quell'anime sì fide!  
 Sull'aspra sorte d'Isolina io gemo:  
 Del suo Tebaldo io fremo  
 Alla disperazione, e in sì funeste,  
 E barbare vicende  
 Di speranza per lor raggio non splende.

O Ciel, dei miseri consolatore,  
 Tu di quell'anime scorgi il dolore,  
 Tu sai se mertano la tua pietà,  
 Per te s'estinguano gli odj, il furore,  
 I cori uniscono pace, ed amore,  
 In invariabile felicità. (parte)

S C E N A XII.

Notte.

Piazza avanti il palazzo d'Altemburgo, i di cui appartamenti si veggono in parte illuminati. Gotic fabbricati all'intorno: - Magnifico Tempio lateralmente. Guardie sotto il portico del palazzo.

Tebaldo s'avanza concentrato

Notte, tremenda orribil notte! oh fossi

Tu l'estrema per me! - Di morte in seno  
 Avrebbero fine i miei tormenti almeno!  
 Cessò il tumulto: Avversa ognor la sorte  
 I disegni tradì del genitore:  
 I suoi fuggiro... e in mezzo a tanto orrore  
 Di lui che avvenne mai? -  
 Invano io ne cercai - Forse!... si trovi,  
 E poi... senza Isolina!...  
 Morir. -

*(deliberato s'avvia - odesi dal Palazzo preludio d'arpa)*

Ciel! qual contento; -

*(si ferma, lo ascolta, e con tenerezza)*

Lo conosco; lo sento nel mio core...  
 E' la man d'Isolina, è il suon d'amore -

Tal quella prima volta ch'io l'intesi,  
*(seguita sempre il suono dell'arpa)*

E che di lei m'accesi, era l'incantò...  
 Ma allor era felice - or trista e sola  
 Forse a pensa, e il suo dolor consola.

Caro suono lusinghier,  
 Dolce ognor mi scendi al cor;

Tu richiami al mio pensier  
 I piacer d'un casto amor...

Quel bel dì, che ci rapì  
 Di sua pura voluttà...

Dove andò, mio ben, quel dì! -

Ah! mai più ritornerà. (\*)

Ed io viver potrò! *(cessa il suono)*

*Voci da varie parti che gridano*

Vittoria... *(e ripetonsi)*

Teb.

Ah! questa

D'un trionfo è la gioja... s'avvicina;  
 E il padre intanto!... ed Isolina... ed io!...  
 Resterò... fuggirò?... che stato è il mio!...

*(si ritira)*

(\*) I versi seguenti sino alla scena XV. si omettono per la necessità di abbreviare il sec. Atto.

S C E N A XIII

*Gruppi di armati da varie parti, con Soldati con faci, che si uniscono, e in*

Coro **V**ittoria! Vittoria!  
 Ma a' canti di gloria  
 Uniscan feroci  
 Le grida, le voci  
 Vendetta, terror.  
 Il fiero Boemondo  
 S'insegua, si strugga...  
 Quell'empio non fugga  
 Al nostro furor... *(avvicinandosi)*

Teb. Ah! fermate: *(presentandosi)*

*Coro riconoscendolo, e con grido di gioja.*

Sigerto!

Erm. Ov'è Sigerto!... *(escendo con Cavalieri)*

Teb. confuso Ermanno! oh incontro!

Erm. con passione Il Cielo

A me t'invia - Non ho più figlio.

Teb. *(lo gelo.)*

Erm. Compiangimi, consolami. *(s'appoggia su d'esso)*

Teb. non potendo frenarsi *(E son io!...)*

Erm. Tu fremi! - Oh! il tuo bel cuore!

Teb. come sopra Tu non sai!...

Erm. Tu ci vendicherai. Va d'Isolina

A meritar la destra. - Il sangue versa

Del barbaro Tebaldo, atroce figlio

Del crudele Boemondo...

Tebaldo Sì...

*che non regge all'impeto dell'affanno, del rimorso è per palesarsi: in questo*

S C E N A XIV.

*Dalla parte del Tempio esce rapido Boemondo che s'avventa per di dietro ad Ermanno, in atto di ferirlo - nel tempo istesso Isolina dal palazzo, e vede il colpo, e accorre.*

Boe.

**M**a intanto

Per man di Boemondo tu cadrai.

36  
Isol. Ah! il padre mio? (con grido.)

Teb. Che fai?... (a Boe.)  
(Tebaldo vede il movimento di Boemondo e  
copre col suo corpo Ermanno.)

Boe. (col ferro alzato, e fremente) Lascia:  
Erm. (in atto di difendersi) Fellone!  
(I Cavalieri s'avventano contro Boemondo.)

S'uccida il traditore... (lo disarmano)  
Boe. Perfido!... (a Tebaldo.)

Teb. V'arrestate. (con forza verso il Coro.)

Erm. Tu il difendi?... (sorpreso.)

Isol. (ad Erm.) Pietà!... (segnando Boe.)  
(I Cavalieri alzano le spade su Boe) Mora...

Teb. (slanciandosi fra loro, mettendosi avanti Boe.  
e in atto terribile) Tremate -  
E' mio padre - e nessun osi...

Tutti (con sorpresa) Suo padre!

Erm. Tu sei dunque Tebaldo! - Tu! - Gran Dio! -  
E due volte la vita a te degg'io? - (colpito.)

Teb. Se dunque ten rammenti, (con passione.)

Se di qualche pietà degno mi credi,  
La vita a me del genitor concedi.

E involar non pretendo  
La vittima dovuta all'odio antico,

All'ombra di Geroldo - Il caro amico,  
Il tuo figlio io t'uccisi, il reo son'io...

S'estingua ogni furor col sangue mio.  
Deh s'arrenda il tuo bel core

Al mio pianto, al mio dolore:  
Ad un figlio sventurato

Non negare, oh Dio! pietà.  
Serba in vita il padre amato,

Lieto il figlio morirà. (con tutta espress.)  
Per un padre!... ah! cedi... e poi!...

(per prostrarsi.)  
Boe. Qual viltà! - Tu a' piedi suoi!...

Io da lui la vita sdegno.  
E insultare ancor tu puoi?...

Erm. Pera omai, pera l'indegno  
Coro Ei non merita pietà.

37  
Teb. Non l'osate: paventate: (con forza)  
M'arde in seno cor di figlio;  
Ed un padre nel periglio  
'Tutto osar per lui saprà.  
(ad un cenno d'Ermanno le guardie conducono  
via Boemondo)

Isol. Caro bene!... (tenerissima)

Teb. Io ti perdei. (con passione)

Infelice! e vivo ancora! -  
Non è vero che si mora

Per eccesso di dolor;  
Eri tu la mia speranza,

La delizia del mio cor...  
Dove andò, mio ben, quel dì!

Ah! mai più ritornerà.  
Del mio stato disperato

Tutto or sento, oh Dio! l'orror.  
(parte desolatissimo.)

Coro Ah! del barbaro suo stato  
Chi pietà non sente al cor!

## SCENA XV.

Ermanno, Isolina, Cavalieri, Guardie.

Erm. Ah! quel Boemondo! - Il mio furor...

Isol. Perdona  
La sua ferocia alle sciagure, al padre  
Di chi due volte ti salvò la vita.

Erm. Ei svenò il mio fratello.

Isol. E il tuo fratello  
Gli trucidò la sposa, e in lui rivolse

La taccia vil dell'assassinio infame...  
Gli fe perir la figlia... Ei pur di fame,

Opra de' suoi furori,  
Dovea perir.

Erm. Che orrori!

Isol. Generoso è il tuo cor; a due famiglie  
La pace omai ridoni. (con fervore)

*Erm.* Come !  
*Isol.* Se tu perdoni ..  
*Erm.* ( *severo* ) E sperar puoi ?...  
*Isol.* Se felice mi vuoi , se vuoi ch'io viva ...  
 Deh , cedi , o padre ; ( *con espress. animata.* )  
*Erm.* ( *agitato* ) E ch'io !...  
*Isol.* Tebaldo adoro ;  
 Se da lui mi dividi ...  
*Erm.* Lasciami .. taci ... ( *partendo.* )  
*Isol.* ( *con forza* ) La tua figlia uccidi. ( *lo segue.* )

### SCENA XVI.

*Boemondo senz'elmo , fra guardie che si ritirano  
 e chiudono il cancello , poi Tebaldo.*

*Boe.* Il mio fato è compiuto :  
 Tutto è perduto ... fin la speme. Ancora  
 Pochi momenti. E poi ,  
 Ombre dilette , a voi  
 M' unirà morte ... e qual morte !  
 ( *fremente , rimane cupamente concentrato.* )  
*Teb.* ( *si ferma al cancello* ) L' estremo  
 Dover si compia ; - lo tremo. ( *s'avanza.* )  
 Padre ... ( *tristissimo.* )  
*Boe.* Indegno ! - Tu qui ? - che vuoi ? - ( *severo.* )  
*Teb.* Perdono.  
*Boe.* Osi sperarlo ?  
*Teb.* ( *con passione* ) E in questi ultimi istanti  
 Il tuo cuore !...  
*Boe.* Può ancora perdonarti , ( *deciso* )  
 L' amor suo ridonarti ... a un patto - e giura  
 Al mio voler estremo ,  
 Giura che obbedirai.  
*Teb.* Lo giuro.  
*Boe.* Dammi il tuo pugnale.  
*Teb.* ( *con raccapriccio* ) Che fai !  
 ( *ad un severo cenno di Boemondo , gli porge  
 tremando il suo pugnale.* )

*Boe.* Mira d' avverso fato ( *con fermezza.* )  
 Come al furor m' involo ;  
*Teb.* Fra l' ombre , o padre amato , ( *deciso.* )  
 Non scenderai tu solo ;  
*Boe.* Morte da vil m' attende ;  
*Teb.* Non resta a me più speme ... ( *cava la spada.* )  
 a 2 *Figlio* si mora insieme  
*Padre*  
 Si cessi di penar. -  
 Pace alla tomba in seno  
 Ritroveremo almeno ;  
 Così d' orribil sorte  
 Và il forte a trionfar ;  
 Figlio !... M' abbraccia ... Addio ...  
 Padre !...  
 ( *S' abbracciano Boemondo alza il pugnale al  
 suo petto ; Tebaldo rivolge la spada al suo  
 cuore. In questo* )

### SCENA ULTIMA.

*S' aprono i cancelli ; entra anelante Isolina accorrendo fra Tebaldo e Boemondo e loro trattenendo il colpo mentre Ermanno s' affretta a Boemondo. Cavalieri , Guardie , Scudieri con due bandiere ; un Cavaliere colla spada di Boemondo ; Paggi.*

*Isol.* ( *a Teb.* ) **F**erma !..  
*Erm.* ( *a Boe.* ) T' arresta ...  
*Teb.* ( *colpito , incerto* ) Oh Dio !...  
*Isol.* Vivi per me ... ( *lieta tenerissima.* )  
*Erm.* ( *a Boe.* ) Sei libero ;  
*Teb.* ( *sorpreso* ) E sarà ver ?...  
*Boe.* Che intendo ?  
*Erm.* A' prieghi d' Isolina ,  
 Alla virtù m' arrendo ;  
 La vita che Tebaldo  
 A me serbò , ti rendo ;

Cessino gli odj omai ;  
Pace trionfi , e amor.

*Boe.* E tu sì grande ?... E puoi ?...  
( con ammirazione )

*Erm.* (con Tutto obliar. Amici ,  
effusione) Felici in loro ...  
( gli stende la mano e segna a Boemondo , Iso-  
lina e Tebaldo. )

*Boe.* ( commosso a *Teb.* e *Isol.* ) E voi !...

*Teb.* Padre !...

*Isol.* Signore ...  
( gli stendono le braccia )

*Erm.* Abbracciami ...

*Boe.* ( non resiste , si getta fra le loro braccia. )

Ah sì - Ci unisca omai

L' amore e l' amistà. ( Tutti ripetono. )

( I Cavalieri esultano , e li abbracciano. Gli  
scudieri alzano e sventolano le due bandiere  
di *Tromberga* e d' *Altemburgo* , e le uniscono  
sopra i personaggi. )

a 4 Come più dolce al core ,  
Dopo crudel tormento ,  
E' il tenero momento  
Che giubilar ei fa !  
Alternin pace , e amore  
L' ore di vostra età !

*Coro* Alternin pace , e amore  
L' ore di vostra età.

( gruppo analogo. )